

sul campo del proprietario? Non è a dubitarsi che il costo sia diverso: e, nella ipotesi che il costo sia più elevato per l'una che per l'altra porzione di derrate, ecco un nuovo caso di rendita presentarsi, che può invertire completamente le conseguenze da Marx attribuite al rapporto fra proprietario e coltivatore. Parrebbe che il costo delle due specie di derrate debba essere identico, dacchè è la stessa qualità di mano d'opera che si impiega nella loro coltivazione. Ma, se gli altri mezzi di produzione — supponendo che la qualità del suolo sia una — sono diversi, dato che i prodotti siano uguali ed eguali le superfici coltivate, è chiaro che la medesima quota di lavoro produrrà diversamente, in analogia alla diversa efficienza di quei mezzi: ed una quota di sopra-valore viene assicurata là dove i mezzi di produzione, che non sono mano d'opera, sono più produttivi. Poi, quelle derrate devono considerarsi, quanto al loro costo, sotto un duplice ed interessante aspetto. Invero esse avranno un unico costo di produzione per il coltivatore: cioè la forza di lavoro impiegatavi nel coltivarle e raccogliarle: ma pel proprietario non ne avranno alcuno e il loro costo può unicamente corrispondere al valore soggettivo della concessione fatta al coltivatore. Ma mentre per costui la parte di derrate consegnata al proprietario rappresenta una somma di non retribuita forza di lavoro; pel proprietario quella medesima parte di derrate rappresenta l'intero valore della concessione. In tal caso ed in questi limiti materiali solo una parte del lavoro del coltivatore corrisponde all'intera quantità di ciò che Marx denomina rendita in lavoro. Ma la quota che il coltivatore tiene per sè, rappresenterà forse il costo di produzione della quota devoluta al proprietario? E se così è, quali sono qui i limiti del profitto e quali i limiti del sopra-profitto? Dove il valore e dove il sopra-valore?

Evidentemente, la quota di sopra-valore, che si suppone nel caso di differenza nei mezzi di produzione, non dipendendo dalla produttività del lavoro umano, nè da alcuna delle qualità del suolo, ma solo dai capitali speciali che si suppongono rappresentati dai mezzi di produzione, ed essendo sopra-valore solo in relazione alle condizioni nel cui concorso il produttore diretto produce sul campo che lavora in proprio, avrà un carattere di sopra-profitto in questa stessa relazione: e, come tutt'intero il prodotto della terra del proprietario, economicamente, dipenderà da monopolio. Ma tale monopolio non può dare origine a rendita; e qui le ipotesi e i casi di rendita studiati da Marx possono